

18 settembre 2014 – La gazzetta di Bari, pag. 7 – *Murgia, pericolo stoppie, niente fondi a chi brucia*

Murgia, pericolo stoppie niente fondi a chi brucia

L'Ente Parco fissa le regole per prevenire gli incendi e limitare i danni

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Scampato il pericolo per i piromani e gli incendiari, l'Alta Murgia ora vuole evitare gli incendi colposi. E la prima causa è la bruciatura delle stoppie e dei residui culturali. Per questo l'Ente Parco anche quest'anno mette i divieti. Nel contempo rinnova gli accordi con gli operatori agricoli che mantengono e conservano il territorio con incentivi economici.

È stata un'estate molto benevola sul fronte degli incendi nell'area protetta che comprende un territorio di 67mila ettari e coinvolge 13 Comuni delle province di Bari e Bat. Altamura è il

Comune con maggiore superficie inserita (12.660 ettari), seguito da Andria (12mila).

Pochi episodi si sono registrati. A Ferragosto un duplice incendio doloso in località Murgia Rogadeo, a Bitonto, in cui sono stati percorsi dal fuoco una decina di ettari. Ed altri casi non pesanti che hanno interessato i pascoli rocciosi ai limiti del Parco.

Indubbiamente sono state le temperature ed il clima a favorire una stagione tranquilla. Hanno contribuito, ovviamente, gli apparati di forze dell'ordine, associazioni di protezione civile e volontari che hanno pattugliato e controllato, dall'avvistamento sino alla segnalazione, mentre in precedenza le amministrazioni locali avevano provveduto alla parte di loro competenza che consiste nella prevenzione con le fasce antin-

cendio (cosiddette precese) nei boschi.

Mentre si avvia al termine il periodo di massima pericolosità, non si può abbassare la guardia. Nel catasto delle aree percorse dalle fiamme ed in tutte le relazioni, gli incendi per colpa sono in numero superiore a quelli che vengono provocati con dolo. Sono di più ma viceversa sono maggiormente estese le superfici quando le fiamme sono appiccate.

Il Parco interviene per regolamentare la bruciatura delle stoppie, pratica ancora prevalente e preferita rispetto all'interramento dei residui delle coltivazioni. Dal primo ottobre sarà possibile ma ci sono delle condizioni da rispettare. Nell'area protetta coloro che intendono avvalersi di questa pratica devono comunicarlo all'Ente con un preavviso di sette

giorni. E sono obbligati a realizzare una fascia di protezione di quindici metri lungo i confini delle superfici in cui avverranno le bruciature.

L'Ente scoraggia l'incendio delle stoppie. Infatti, per essere convincente, agevola gli agricoltori che adottano l'interramento dei residui vegetali. Lo fa attraverso la convenzione per la corretta gestione ambientale con cui eroga contributi a chi, sul territorio, utilizza buone pratiche.

In sostanza, se bruci le stoppie non puoi aderire alla convenzione. E quindi niente incentivo. Per chi ha già sottoscritto la convenzione, è di nuovo possibile rinnovare l'accordo con il Parco, con scadenza 10 ottobre. Il contributo massimo concedibile è pari a 10mila euro.



MURGIA

Scampato il pericolo per i piromani, ora l'Ente Parco vuole evitare gli incendi colposi. E la prima causa è la bruciatura delle stoppie e dei residui colturali



21 settembre 2014 – **La Gazzetta del Nord Barese**, pag. 3 – *Il Parco della Murgia a difesa di Grottelline*